



Parrocchia di San Paolo di Ravone in Bologna

Cammino in preparazione al Matrimonio

5

1	2	3	4	5	6	7	8
Accogliersi per amarsi per diventare coppia per essere famiglia	Un patto di amore iscritto nella natura dell'uomo e della donna	La sorgente dell'amore: l'amore è da Dio	Il progetto di Dio creatore nella luce di Cristo				

DIVENTARE PADRE E MADRE

(LO STUPORE DI COME SI FORMA LA VITA)

Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra"

(Genesi 1)

**L'uomo e la donna a
Sua immagine e
somiglianza**

Con la creazione dell'uomo e della donna a sua immagine e somiglianza, Dio corona e porta a perfezione l'opera delle sue mani: Egli li chiama ad una speciale partecipazione del suo amore ed insieme del suo potere di Creatore e di Padre, mediante la loro libera e responsabile cooperazione a trasmettere il dono della vita umana: «Dio li benedisse e disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela"»

(Fam. Cons. 28)

I due punti centrali su cui fissare l'attenzione sono «Dio li benedisse» e «siate fecondi».

La fecondità è uno dei tratti in cui l'amore di un uomo e di una donna - per il nostro uomo o per la nostra donna - rivela a ciascuno di noi l'amore di Dio, il modo di amare di Dio, e viceversa.

Voi sapete che prepararsi al matrimonio nel Signore, cioè «in chiesa» come si dice, è prendere coscienza che, a partire dall'amore di Dio, possiamo capire come amarci l'un l'altro.

Se poi consideriamo l'amore che proviamo l'uno per l'altro e come amiamo e siamo amati dall'altro, possiamo allora capire come è l'amore di Dio e come e quanto Lui ci ama.

Questo amore UNISCE, è FEDELE, è GRATUITO, è INDISSOLUBILE.

Ora aggiungiamo che è FECONDO. È fecondo l'amore di Dio? In che cosa lo vediamo?

Come il Signore non smette di generare, col battesimo, nuovi figli di Dio, così gli sposi hanno la vocazione, sono chiamati a generare dei figli, a fare dei figli. Prima di tutto, nella carne: cioè a fare l'amore nella pienezza dei suoi due significati: quello di UNIRE due persone, un uomo e una donna, attraverso l'unione dei loro corpi, e quello di PROCREARE, di GENERARE.

**L'uomo e la donna
cooperatori nella
trasmissione del
dono della vita di
Dio creatore**

**La fecondità:
dono e benedizione
di Dio**



Parrocchia di San Paolo di Ravone in Bologna

Cammino in preparazione al Matrimonio

5

C'è una bella definizione di questo compito, che rispecchia quanto appena detto: si diventa COOPERATORI DELL'AMORE DI DIO CREATORE e come suoi INTERPRETI. Si tratta cioè, ed è una cosa grandissima, di «fare come Dio», come ha fatto lui al principio, perché ogni essere umano che nasce è una NUOVA IMMAGINE DI DIO, come diceva il brano della Bibbia che abbiamo letto all'inizio. Ma torniamo appunto a quel brano: Dio li benedisse e disse loro: Siate fecondi.

La fecondità, l'aver figli, è dunque il contenuto della benedizione di Dio. Una benedizione. Dunque un dono. Qualcosa che si riceve gratuitamente, non perché lo si merita, né perché lo si vuole o almeno lo si desidera. Qualcosa che si riceve quando lo decide chi fa il dono e non quando lo decidiamo noi. Qualcosa, insomma, che non dipende tutto e solo da noi. Un dono, una benedizione.

Probabilmente è questa, oggi, la cosa più difficile da capire rispetto al diventare papà e mamma.

Ci siamo abituati pian piano a considerare tutto come un oggetto di consumo. Tutto si può comperare.

Ma se un bambino è una benedizione, non può essere un oggetto di consumo. Soprattutto, non si può pretendere di essere i soli a decidere se, quando, come avere un figlio. Egli non è nostro. Se mai, è di Dio, che ce lo affida.

A noi tocca cooperare con l'amore di Dio creatore e interpretarlo.

Ma il Signore, e la sua chiesa che ne custodisce la parola, sa come siamo fatti. E allora ci raccomanda che questa cooperazione con Dio sia LIBERA e RESPONSABILE: libera da qualunque condizionamento, consapevole delle responsabilità e degli impegni che comporta crescere un bambino.

**Procreazione libera
e responsabile**

Soprattutto, però, abbiate il coraggio e la saggezza di non subordinare mai i vostri figli ad altro scopo che non siano loro stessi. Ciascuno dei vostri figli, proprio perché persona umana, è un valore in sé e per sé e come tale esige di essere considerato e trattato. Non può e non deve quindi essere cercato, considerato e trattato in funzione di altre realtà o di altre persone o, peggio ancora, come uno strumento o una cosa. Soltanto a queste condizioni si pongono le basi più solide per una società in cui ogni vita umana possa essere rispettata per se stessa, in cui si possano realizzare veri rapporti di giustizia e di amore, nella quale ognuno sia autenticamente libero di realizzarsi secondo il progetto che Dio da sempre ha pensato per lui.

(Vivere il Vangelo del matrimonio.

(Card. C. M. Martini)

Ecco dunque che la Chiesa raccomanda di prendere questa decisione davanti alla vostra coscienza.

E perciò adempiranno il loro dovere con umana e cristiana responsabilità e, con docile riverenza verso Dio, di comune accordo e con sforzo comune, si formeranno un retto giudizio: tenendo conto sia del proprio bene personale che di quello dei figli, tanto di quelli nati che di quelli che si prevede nasceranno; valutando le condizioni sia materiali che spirituali della loro epoca e del loro stato di vita; e, infine, tenendo conto del bene della comunità familiare, della società temporale e della Chiesa stessa. Questo giudizio in ultima analisi lo devono



Parrocchia di San Paolo di Ravone in Bologna

Cammino in preparazione al Matrimonio

5

formulare, davanti a Dio, gli sposi stessi. Però nella loro linea di condotta i coniugi cristiani siano consapevoli che non possono procedere a loro arbitrio, ma devono sempre essere retti da una coscienza che sia conforme alla legge divina stessa; e siano docili al magistero della Chiesa, che interpreta in modo autentico quella legge alla luce del Vangelo.

(Gaudium et Spes 1, 50)

Esercitare una paternità libera e responsabile ecco che diventa preparare il terreno perché quel dono che deve venire, che è preparato per gli sposi dall'inizio dei tempi, trovi il posto giusto, il momento giusto, l'ambiente giusto. Non sostituirci noi al donatore, ma essere pronti ad accogliere un dono così grande, così bello e così difficile da accogliere e da gestire.

La fecondità dell'amore coniugale non si restringe però alla sola procreazione dei figli, sia pure intesa nella sua dimensione specificamente umana: si allarga e si arricchisce di tutti quei frutti di vita morale, spirituale e soprannaturale che il padre e la madre sono chiamati a donare ai figli e, mediante i figli, alla Chiesa e al mondo.

(Fam. Cons. 28)

Il diritto-dovere educativo dei genitori si qualifica come essenziale, connesso come è con la trasmissione della vita umana; come originale e primario, rispetto al compito educativo di altri, per l'unicità di rapporto di amore che sussiste tra genitori e figli; come insostituibile e inalienabile, e che pertanto non può essere totalmente delegato ad altri, né da altri usurpato.

(Fam. Cons. 36)

**Il diritto-dovere
educativo dei
genitori**

Le famiglie cristiane sapranno vivere una maggiore disponibilità verso l'adozione e l'affidamento di quei figli che sono privati dei genitori o da essi abbandonati: mentre questi bambini, ritrovando il valore affettivo di una famiglia, possono fare esperienza dell'amorevole e provvida paternità di Dio, testimoniata dai genitori cristiani, e così crescere con serenità e fiducia nella vita, la famiglia intera sarà arricchita dai valori spirituali di una più ampia fraternità.

**Un servizio
molteplice alla vita**

La fecondità delle famiglie deve conoscere una sua incessante «creatività», frutto meraviglioso dello Spirito di Dio che spalanca gli occhi del cuore per scoprire le nuove necessità e sofferenze della nostra società, e che infonde coraggio per assumerle e darvi risposta. In questo quadro si presenta alle famiglie un vastissimo campo d'azione: infatti, ancor più preoccupante dell'abbandono dei bambini è oggi il fenomeno dell'emarginazione sociale e culturale, che duramente colpisce anziani, ammalati, handicappati, tossicodipendenti, ex carcerati, ecc.

In tal modo si dilata enormemente l'orizzonte della paternità e della maternità delle famiglie cristiane: il loro amore spiritualmente fecondo è sfidato da queste e da tante altre urgenze del nostro tempo. Con le famiglie e per mezzo loro, il Signore Gesù continua ad avere «compassione» delle folle.

(Fam. Cons. 41)



*Parrocchia di San Paolo di Ravone
in Bologna*

***Cammino in preparazione al
Matrimonio***

5